

Il Partenariato del progetto REWAT è composto dal Consorzio 5 Toscana Costa, (ente che controlla le funzionalità dei corsi d'acqua durante l'anno e provvede alle necessarie manutenzioni ed opere straordinarie), dalla Scuola Superiore Sant'Anna (istituto universitario pubblico a statuto speciale che opera nel campo delle scienze applicate), da ASA S.p.A. (gestore del servizio idrico) e dalla Regione Toscana.

Coordinatore del progetto
Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa
Alessandro Fabbrizzi

Partner
- Regione Toscana;
- Asa S.p.A. (Livorno);
- Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa)

Cofinanziatori
- Comune di Campiglia Marittima;
- Comune di Piombino;
- Comune di Suvereto

Contatti
Paola Ripamonti
Via degli Speciali, 17
57021, Venturina Terme (LI)
liferewat@cbtoscanacosta.it



Comune di
Piombino



Comune di
Suvereto



Comune di
Campiglia Marittima

www.liferewat.eu



Progetto realizzato con il contributo del programma Life dell'Unione Europea
(LIFE14 ENV/IT/001290)



Il Progetto REWAT

Il progetto REWAT (sustainable WATER management in the lower Cornia valley through demand REDuction, aquifer REcharge and river REstoration) nasce con l'obiettivo di sviluppare una strategia partecipata per la gestione sostenibile delle risorse idriche nella bassa Val di Cornia.

Attraverso le azioni di razionalizzazione dei consumi di acqua (civile e agricola) e di conservazione delle acque meteoriche si potrà favorire lo sviluppo socio-economico e il mantenimento degli agroecosistemi nella Val di Cornia mitigando gli stress attualmente in atto sulla risorsa.



4 obiettivi specifici

Il raggiungimento dell'obiettivo generale è fondato su quattro pilastri:

1. Promuovere la conoscenza sul funzionamento del sistema idrologico ed idrogeologico integrando le conoscenze sul territorio, sulle acque superficiali e sotterranee;
2. Promuovere il coinvolgimento attivo dei vari enti nella gestione della risorsa idrica;
3. Realizzare cinque interventi il cui obiettivo è dimostrare l'efficacia di una serie di possibili azioni innovative per migliorare la gestione della risorsa idrica;
4. Sviluppare uno strumento di governance integrato e partecipato per la gestione sostenibile della risorsa idrica.

Di rilievo è la possibilità di sperimentare tale approccio in contesti simili alla Val di Cornia a livello sia Europeo sia Mediterraneo.

Perché REWAT

Il fiume Cornia costituisce uno dei tre sistemi idrografici principali del bacino regionale Toscana Costa, situato sul versante tirrenico del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Origina dalle colline Metallifere a 875 m s.l.m. e lungo il suo percorso di circa 50 km, con un bacino di 365 km², attraversa le province di Pisa, Grosseto e Livorno prima di sfociare nel mare Tirreno.

Il sistema costituito dal basso corso del fiume Cornia e dagli acquiferi presenti nella relativa pianura alluvionale è da decenni caratterizzato da una condizione di forte disequilibrio quantitativo del bilancio idrogeologico, causato da un uso intensivo della risorsa idrica prevalentemente dai comparti irriguo e civile, considerando che una porzione consistente di risorsa viene convogliata all'Isola d'Elba.

Lo sfruttamento dell'acquifero ed il progressivo abbassamento della falda ha comportato importanti conseguenze per la tutela qualitativa delle relative risorse idriche a causa dell'ingressione salina dai corpi idrici marino-costieri, con alterazione degli ecosistemi terrestri connessi ("Padule Orti Bottagone" ed "Area umida protetta della Sterpaia").

Attualmente il fenomeno di salinizzazione ha interessato interi comparti idrogeologici e risulta in tendenza di avanzamento verso i campi pozzi idropotabili.

Le Azioni

Il progetto REWAT prevede la messa in opera di 5 interventi dimostrativi per la gestione sostenibile delle risorse idriche della Val di Cornia:

1. Ricarica della falda in condizioni controllate (sistema MAR, Managed Aquifer Recharge);
2. Riqualficazione morfologica del fiume Cornia (RR, River Restoration);
3. Riduzione delle perdite idriche di rete nel settore dell'approvvigionamento idrico civile;
4. Risparmio idrico in agricoltura;
5. Riduzione e gestione sostenibile delle acque meteoriche nelle aree urbane.

Tali azioni saranno accompagnate da una serie di monitoraggi atti a verificare l'effettiva efficacia degli interventi e l'impatto socio-economico ed ambientale.

L'insieme di queste azioni costituirà la base di un accordo: uno strumento di governance (contratto per l'acqua) finalizzato alla condivisione partecipata di una strategia di medio-lungo periodo per la gestione sostenibile delle acque (post LIFE actions).

Il progetto inoltre prevede un'importante fase di comunicazione e disseminazione delle attività di progetto e dei risultati attraverso diverse strategie comunicative rivolte sia al personale tecnico sia alla popolazione.

